

Prot. n.p75287NE

Roma, 1° aprile 2015

Egr. dott. Mariano Grillo

Direttore Generale

MINISTERO dell'AMBIENTE, della
TUTELA del TERRITORIO e del MARE
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Oggetto: End-of-Waste materiali ottenuti da trattamento dei PFU – Richiesta di attivazione Tavolo di lavoro.

Come è noto, l'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 (Cessazione della qualifica di rifiuto) prevede al comma 2 che, nelle more dell'emanazione di un apposito Regolamento comunitario, i criteri specifici per stabilire quando un determinato rifiuto cessa di essere tale sono adottati con Decreto del Ministro dell'ambiente ai sensi della Legge n. 400 del 1988. Nelle more, continuano ad applicarsi le norme relative alle caratteristiche delle materie prime secondarie previste nei Decreti sul recupero e nelle autorizzazioni.

Al momento, i lavori europei non hanno ancora prodotto un Regolamento End-of-Waste specifico per i materiali in gomma riciclata (granulo, polverino), né a quanto risulta detto Regolamento vedrà la luce in tempi brevi.

L'Associazione UNIRIGOM, aderente FISE UNIRE (Confindustria), rappresenta le imprese che effettuano il trattamento e la valorizzazione dei pneumatici fuori uso (di seguito PFU). Ad avviso della Scrivente, un Decreto nazionale che fissi i criteri EoW relativamente al flusso in esame potrebbe portare ad un incremento della percentuale di PFU destinati a recupero di materia, stimolando la crescita del mercato dei prodotti ottenuti dal trattamento dei PFU che, in tale modo, troverebbero una più semplice collocazione e utilizzo. Ciò avrebbe riflessi indubbiamente positivi sia sul sistema di gestione dei PFU nel suo complesso, strutturatosi a partire dall'entrata in vigore del Decreto n. 82 del 2011, che, in particolare, sulle aziende di recupero della gomma e su quelle utilizzatrici, contribuendo all'aumento dell'occupazione, nonché ad una più efficace salvaguardia dell'ambiente e della salute umana.

Nello specifico, il Decreto si rende indispensabile per l'aggiornamento della normativa tecnica contenuta nel DM 5 febbraio 1998. Tale provvedimento infatti non tiene conto del progresso tecnologico avvenuto negli ultimi anni, limitando la previsione della fine del rifiuto per i PFU soltanto alla produzione di parabordi o bitumi modificati, quando oggi invece esistono ulteriori impieghi molto utili (diffusi soprattutto in Paesi dotati di strumenti normativi più adeguati), che vanno dalle opere di ingegneria civile, alle superfici sportive, a materiali per isolamento acustico, ecc..

A tale proposito, va senz'altro evidenziato che il Decreto consentirebbe alle imprese del settore di operare su un medesimo piano concorrenziale in un contesto di regole omogenee, superando quindi ambiguità ed interpretazioni soggettive che si riscontrano sul territorio sia da parte dei diversi Enti di controllo, sia da parte delle Autorità preposte al rilascio delle autorizzazioni.

In considerazione di quanto sopra, siamo cortesemente a richiedere l'attivazione di un Tavolo di Lavoro con la partecipazione degli attori interessati, al quale poter illustrare le soluzioni già condivise dalla nostra Associazione con altri soggetti della filiera PFU.

Nel rimanere in attesa di un Suo cortese riscontro, Le porgo i miei migliori saluti.

Il Presidente
(Sen. Andrea Fluttero)
